

## A lezione con Andrea Ranocchia al Master in Media relation e comunicazione d'impresa

Oggi nella nostra classe si respira un'aria mista di curiosità ed entusiasmo, quella che sta per iniziare sarà una lezione di comunicazione sportiva diversa dal solito. Il nostro "docente per un giorno" sarà Andrea Ranocchia E' umbro, di Assisi, classe 1988 e gioca nel Inter nel ruolo di difensore e capitano.



Molti di quelli di noi che sono tifosi interisti queste informazioni le conoscevano già, chi non è tifoso rimane, invece, molto colpito nel leggere la sua giovane età e la sua notevole altezza: 195 cm.

Sono da poco passate le 14:30 quando fa il suo ingresso nella nostra aula Andrea Ranocchia.

Se non fosse stato assediato da uno stuolo di ammiratori prima della sua entrata nell'edificio e il suo volto non fosse così noto al pubblico, diresti che è uno studente come tanti, un ventiseienne in jeans e felpa dal viso pulito e i modi gentili. E' questo che di primo impatto ti colpisce di questo ragazzo: la sua estrema semplicità. Sembra una cosa banale ma per un ambiente come quello del calcio popolato da tante superstar avere un atteggiamento di questo tipo non è scontato. E' emozionato di questa nuova esperienza, si siede incuriosito e un po' imbarazzato in cattedra, apre il registro e la butta sul ridere con uno scherzoso: "Bene, facciamo l'appello...".



Non si sente un professore Andrea ma d'insegnamenti durante la sua carriera calcistica ne ha avuti tanti. Cresce nelle giovanili del Perugia, per poi passare a quelle dell'Arezzo. Gioca nel Bari, poi nel Genoa fino ad approdare all'Inter nel 2011, dove eredita la maglia numero 23, quella che un tempo era stata di Marco Materazzi. Tra tutte queste esperienze calcistiche un posto speciale nella memoria e nel cuore ha però quella in Nazionale, dove fa il suo esordio nel 2010, convocato da Cesare Prandelli. Nonostante la giovane età Andrea ha avuto la grande opportunità di lavorare con alcuni dei più noti ct italiani, nomi come: Antonio Conte, Gian Piero Gasperini, Claudio Ranieri, Walter Mazzarri e il già citato Cesare Prandelli. Personaggi diversissimi nel carattere e nel modo di comunicare che l'hanno aiutato nella propria crescita di atleta ma soprattutto in quella personale, così come hanno fatto molti dei diversi compagni di squadra avuti nel tempo. E' dal confronto e dallo scambio di tutti i giorni, infatti, che si può crescere, per questo, più che parlare di sé, Andrea ci invita a fargli delle domande.

Un invito accolto prontamente da tutti noi che l'abbiamo letteralmente bombardato di quesiti, a cui ha risposto in modo paziente ed esaustivo. L'argomento che ha suscitato più curiosità e interesse in noi aspiranti comunicatori è stato quello di internet e dei social network.

Andrea ci fa sapere che ha aperto a fine 2013 una pagina Facebook e da poco un account Twitter (@23\_Frog) che gestisce personalmente. Essi si affiancano al suo sito ufficiale ([www.andrearanocchia.it](http://www.andrearanocchia.it)) progettato dallo zio e curato da lui ove è possibile trovare tante informazioni sulla sua carriera oltre a foto e



filmati sempre aggiornati. Pur definendosi “un ragazzo molto riservato”, ha voluto essere presente sul web per rimanere in contatto con i tanti tifosi e trasmettere loro messaggi positivi, perché lo sport per lui deve essere soprattutto questo: positività.

Questo giovane, che vive costantemente sotto i riflettori, ha ben presente, infatti, l'importanza della comunicazione. E quando gli chiediamo un bel modello al quale ispirarsi in tale ambito, lui non ha dubbi: Javier Zanetti, colui che: “sa dire sempre la cosa giusta al momento giusto”, un grande esempio umano, oltre che calcistico, con cui Andrea condivide l'amore per le cause

umanitarie.

Terminate le nostre domande arriva il momento degli autografi. Alcuni glieli fanno firmare sulle cartoline distribuite in classe, altri su fogli o immagini stampate in precedenza, in molti chiedono una foto, e lui accontenta con un sorriso tutte le richieste dei presenti.

Ci saluta e va via mantenendo quel sorriso in volto Andrea, con la soddisfazione di chi ha un'esperienza in più da raccontare.

Un'esperienza che, un'ora dopo, condivide online con tutti i suoi fan, postando sulla sua pagina Facebook e su Twitter una nostra foto, ringraziandoci.

Grazie a te Andrea! Grazie di aver voluto dedicare del tempo per lasciare a noi qualcosa del tuo vissuto, perché come dice un bel filmato sul tuo sito: “Dare è la migliore comunicazione”.



**Chiara Patuelli**